Anno VII. — N. 132. Udine, Martedì-Mercoledì 12-13 Agosto 1884. Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

[illegible]

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

[illegible]

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

✝

I funebri rintocchi della campana maggiore della nostra Metropolitana e di tutte le chiese urbane annunziano agli udinesi che una inattesa gravissima sventura ha colpito l'Arcidiocesi friulese.

S. E. Mons. ANDREA CASASOLA

Arcivescovo di Udine non è più. I friulani hanno perduto un padre amorosissimo, un pastore zelante, un tenero amico, un angelo di carità; la Chiesa udinese un governatore prudente e solerte, il clero un esemplare di vita intemerata e di pietà profonda.

In mezzo al dolore immenso in cui ci ha immersi la fulminea notizia ci vien meno la mente, le lagrime ci fan velo alle pupille e la mano non regge a scrivere parole che valgano ad esprimere i sentimenti dell'animo nostro, e a intessere condegno elogio delle virtù sacerdotali e cittadine del desideratissimo Pastore.

Quello però che ci è impossibile di fare oggi, lo faremo un altro giorno. Intanto invitiamo i friulani a raccogliersi nella preghiera affine di affrettare all'anima benedetta di tanto Padre e Pastore il momento in cui dal Sommo Pastore Gesù Cristo abbia a ricevere il premio meritato, e di impetrare un altro Pastore che come **Mons. ANDREA CASASOLA** continui ad edificare il clero e il popolo coll'esempio delle più belle virtù.

Salve, intanto, o anima bella, o anima santa! Dal Cielo ove le preghiere dei desolati tuoi figli ti faranno presto giungere, se già non entrasti quelle porte eternali, deh rivolgi uno sguardo a questo tuo gregge che pur ti amava. Vedi quanti pericoli lo circondano da ogni parte, vedi quanti lupi rapaci tentano farne orrenda strage! Tu pure, o anima benedetta, provasti qui in terra ineffabili tristezze, inenarrabili angoscie, affanni profondi. Il tuo cuore di padre tenerissimo fu oltre ogni dire amareggiato per opera di figli sconoscenti ed ingrati che accecati dalla superbia, ingannati dalle lusinghe del secolo voltarono le spalle all'ovile. Ma tu, nella bontà, nell'ampiezza del tuo cuore magnanimo loro perdonasti e colle fervide tue preghiere imploravi il desiato momento di accoglierli pentiti al tuo seno, di dar loro il bacio di pace. Pregavi...... Ma il Signore nei suoi imperscrutabili decreti non volle concederti tanto gaudio. Prega, deh prega, o anima benedetta per quegli infelici nostri fratelli e prega anche per noi e per tutti questi tuoi figli che ti piangono e che non cancelleranno mai dai loro cuori la tua santa memoria!

Ieri ancora, l'amatissimo estinto dava buone speranze di sua salute, tanto da lusingare che nella prossima solennità di Maria SS. Assunta in Cielo sarebbe venuto a Udine per l'amministrazione della Cresima. Pranzò di buona voglia e alle 3 pom. si ritirò nella sua stanza per riposare. Alle ore 5 circa nel momento in cui stava per alzarsi fu colto da insulto apoplettico. Il servo che vegliava presso la stanza di S. E. per esser pronto ai suoi ordini, udito uno strepito entrò e veduto lo stato miserando di Mons. Arcivescovo chiamò i famigliari i quali adagiarono S. E. che non dava quasi più segno di vita. Amministratagli l'estrema unzione e chiamato il medico, poco dopo l'infermo parve alquanto rianimarsi, ma rimase per tutta la notte immobile, col respiro affannoso che andava sempre più affievolendosi finchè cambiossi nel rantolo dell'agonia. Alle 12 meridiane di oggi era morto.

Mons. ANDREA CASASOLA era nato in Buia il 26 agosto 1806. Nel Concistoro del 23 settembre 1855 fu preconizzato vescovo di Concordia e nel Concistoro del 28 settembre 1863 S. S. Papa Pio IX lo traslocava alla sede arcivescovile di Udine della quale prendeva possesso il 29 novembre 1863.

GERSENIO E DIDEROT

Nel 30 Luglio scorso i framassoni ed i liberi pensatori francesi inaugurarono un monumento a Dionigio Diderot, nato a Langres, nel 5 ottobre 1713 e morto nel 30 Luglio 1784.

Nella città di S. Eusebio, in Vercelli, si inaugurò altro monumento al benedettino Gersone, autore di quel mirabile libro che è *l'Imitazione di Cristo*.

Da Gersone e Diderot passarono centinaia e centinaia d'anni e la coincidenza dei postumi onori, offre materia a chiunque di riflessioni e confronti. Gersone e Diderot personificano due principii diversi, due principii pei quali lotta l'umanità intera. Il bene ed il male, fede e incredulità, Dio e Satana. Contro Iddio si alzò sempre l'umanità malata di colpe e di superbia, ma tali lotte, se impedirono il pacifico e tranquillo impero della verità, non riescirono che ad accrescere lo splendore della vittoria alla fede. Sempre e sempre furono combattuti e si combatteranno il bene, la fede e Iddio, ma non saranno mai vinti. Scorsero dei secoli dalla morte di Gersenio, e ancora si legge l'aureo suo libro. — Il Cristianesimo non è distrutto dalla civiltà e dal progresso, anzi si manifesta sempre più l'armonia del Cristianesimo colla civiltà e la dottrina del vangelo è sempre fonte inesauribile d'insegnamento. Il libro di Gersone non solo è ancora letto, ma è uno dei libri più diffusi ed quello che, dopo la Bibbia, conti un maggior numero di edizioni. Nel corso soltanto del nostro secolo si conoscono più di settanta edizioni dell'*Imitazione di Cristo*, libro che è tradotto e commentato in tutte le lingue.

Chi ci può assicurare che le opere del Diderot siano ancora lette e studiate di qui ad un paio di secoli? — E' appena scorso un secolo dalla morte del filosofo, le edizioni delle sue opere non solo sono scarse e poco lette, ma eziandio si confessa che non rispondono, in gran parte alle esigenze scientifiche dei nostri giorni.

L'opera del Gersenio invece giova, e piace all'uomo volgare ed allo scienziato di tutti i tempi. La semplicità, chiarezza e precisione di dettato sentono l'ispirazione della più schietta verità e della fede più ardente. Nell'*Imitazione di Cristo* ognuno trova conforti e consolazioni, ma nessuno può trovarne nella lettura dell'Enciclopedia, nell'*Interprétation de la nature*, nel *Neveu de Rameau, nel Père de Famille* e negli altri lavori del Diderot!

Gersone sarà sempre letto, ma non Diderot. E' tale la sorte che spetta a quanti combatterono il Cristianesimo. Diamo uno sguardo all'infinita storia di persecuzioni, violenze ed attacchi mossi al cristianesimo. Sono innumerevoli, e sempre la religione della Croce riuscì vincitrice e sempre seguì trionfante la sua missione di pace e di redenzione. Spesso le nubi nascondono la luna, ma il tranquillo astro d'argento percorre il cammino nei cieli, rende trasparente il velo delle nubi e di tratto in tratto le fende per apparir più bella nel suo scintillante pallore. Così il Cristianesimo percorre la sua via superando ostacoli e persecuzioni, dissipa gli errori e dopo le lotte riesce sempre più splendido e prezioso nella sua santità e divinità.

Nelle opere di Diderot l'uomo non trova quel purissimo ideale che ne sollevi l'animo, ma si sente a disagio fra quanto vi ha di più materiale e di più basso. L'uomo tende al male, ma è d'altro canto innegabile che gli ripugna pascersi del male o ravvisare anche le stesse sue colpe in altrui. Ognuno sente una forza segreta che lo spinge a trovare riposo nelle sue angoscie in un ideale, che non è e non può essere di questo mondo. Tutti sentiamo il bisogno di essere con Cristo e di vivere con lui, perchè nessun altro che lui può essere il pietoso Samaritano che faccia piovere sulle ferite il balsamo consolatore. Cediamo alla colpa o per fatto nostro o per scandalo altrui, ma quando il rossore sale alla fronte e nel cuore sentiamo il vuoto, c'è di mestieri rivolgerci a Cristo e sentire da lui quelle parole di pace e di perdono che nessun uomo può assolutamente dire.

L'*Imitazione di Cristo* è splendida prova di sacra e squisita filosofia cristiana. E' un libro che non solo conforta, ma eziandio istruisce ed educa. Se nelle scuole, nelle officine e nelle caserme si distribuisse quel vero trattato di perfetta morale, non v'ha dubbio che in poco tempo ci avremmo a gloriare d'un miglioramento di costumi.

Eppure l'autore di quel magnifico lavoro visse oscuro e tranquillo in un chiostro. Per molto tempo non si seppe di lui neppure ove fosse nato, com'è di Omero, di Ossian e di tanti altri illustri. Il figliuolo di S. Benedetto amava la pace del chiostro e nol lusingava il plauso degli onori umani. L'immortalità però non spetta accordarla che ai posteri. E' il tempo che segna a caratteri indelebili il merito di un uomo. Esso esamina i meriti e separa il grano dalla zizzania, la mercanzia dalla zavorra.

Nel novero degli immortali si trova il Gersenio e si potrà trovare pure il Diderot, ma sull'immortalità di costui si disegnano ombre ed accuse che macchiano troppo il merito del suo ingegno. Cabanis disse che gli Encilopedisti furono la "santa confederazione contro il fanatismo e la tirannia„ ma ciò nullostante il Diderot professava un culto idolatra a Caterina II^a, la Semiramide del Nord. Sta bene che dovesse essere grato a quell'imperatrice che lo beneficò, ma la gratitudine in uomo di carattere e di nobile sentire non deve trascendere al servilismo. Nell'Enciclopedia e nelle altre sue opere, Diderot si sfogò nelle sue brutali passioni e nell'odio contro la religione nostra. Pubblicata l'Enciclopedia, dopo molti anni di lavoro, nel 1765 ed in 17 volumi se ne spacciarono tosto 30,000 esemplari. L'arcivescovo di Parigi e la Sorbona chiamarono giustamente un tal lavoro un'opera del Diavolo. Diderot si rideva delle proteste ecclesiastiche, ma quest'uomo che ostentava disprezzo per la religione, piangeva, lo confessa lui stesso, assistendo alle processioni cristiane ed alle festività della Chiesa. Diderot trovò difensori in Lessing, in Hettner e in altri illustri, ma non tutti si inchinarono al suo genio, perdonandone le colpe. Fra i suoi connazionali vi furono scienziati e giornalisti che pubblicarono nell'occasione del centenario acerbe critiche contro di lui. Il *Journal des Debats*, alludendo alle moltissime incoerenze di carattere del Diderot e ai radicali che lo vollero festeggiare con discorsi strampalati e frementi, disse che l'uomo era degno di quei paladini. Gli stessi framassoni, di cui Diderot fu in Francia un affigliato fedele e giovevole, non consacrarono alla sua memoria che 300 miserabili franchi. Diderot poi appare uomo d'un cinismo ributtante e di passioni malvagie nella corrispondenza che tenne con Sofia Bolland, pubblicata in quattro volumi a Parigi nel 1830. Sua moglie, madamigella Champion, egli non l'amava punto, e questa povera donna gli diede esempio di carattere quando ad ogni costo volle essergli compagna nella prigionia di Vincennes.

A quei tanti che odiano i frati e che accusano i collegi ecclesiastici di tener schiavo l'intelletto, di ottundere lo spirito e di impedire ogni libera espansione dell'uomo, avvertiremo che Diderot fu educato dai Gesuiti nel collegio di Harcourt. Vedono adunque che i frati non tengono schiavi gli spiriti, ma impartiscono l'educazione come deve essere impartita, e non sono responsabili degli errori che possono diffondere i loro allievi. I migliori ingegni furono educati dai frati. Sta bene constatare anche questo, giacchè in oggi che si bandisce, o si vorrebbe bandire, o si tollera appena uno scarso insegnamento religioso si vede chiaramente qual razza di ingegni vi sia.

Ma se l'Enciclopedia del Diderot venne diffusa in brevissimo tempo in 30,000 copie, sarebbe in oggi una speculazione consigliabile ad un tipografo facendone una nuova edizione? Oggi non se ne venderebbe un migliajo. L'Enciclopedia del Diderot non risponde più ai bisogni, ma risponde ai bisogni e trova sempre fortuna e lettori ogni edizione dell'*Imitazione di Cristo*. Nessun lavoro del Diderot potrebbe competere col modesto e sapiente lavoro del Gersenio. Gli uomini plaudirono all'opera degli Enciclopedisti perchè l'uomo è sempre proclive alla ribellione ed all'errore, ma ormai non si entusiasma più al loro apostolato, bensì a quello di Gersenio sempre vero, sempre utile, necessario e santo. Tutto è celeste nel libro dell'*Imitazione di Cristo*, ma l'ascetismo è così dolce ed insinuante da far brillare la pace e la vita del cielo perfino nelle angosciose miserie del mondo.

Passeranno secoli e generazioni. Si rispetterà l'effigie di Gersenio e si leggerà sempre il suo libro, il quale ci insegna qualmente la vita sia misera, ma bella per la speranza ed il conforto di Cristo. Si rispetterà la statua di Diderot? Non è la prima volta che gli uomini abbattono le statue erette ad uomini, i quali coll'esempio e colla dottrina insegnarono non esservi speranza o conforto, ma solo oblio nel piacere e sfogo d'ogni passione a lenimento di dolori e di sventure.

F.

IL CONGRESSO MEDICO

Telegrafano da Copenaghen alla *N. F. Presse*:

Oggi fu qui aperto l'ottavo Congresso medico internazionale.

Alla solenne seduta, che ebbe luogo nella sala maggiore del palazzo dell'industria, intervennero le famiglie reali di Danimarca e di Grecia, i ministri e le rappresentanze del parlamento.

Il saluto agli ospiti fu pronunciato in lingua francese dal professore di fisiologia in Copenaghen, Panum, che parlò in nome di tutti i medici Scandinavi.

Gli rispose in lingua inglese il celebre chirurgo sir James Paget, che fu presidente dell'ultimo congresso tenuto a Londra. Indi parlarono Virchow e Pasteur.

Tutti gli oratori rilevarono il carattere internazionale della medicina. Ma mentre Virchow sostenne che la medicina era creazione e proprietà della razza ariana Pasteur dichiarò che la scienza non ha patria, che la sua patria è l'intera umanità; ogni grande scienziato, soggiunse Pasteur, è un grande patriota; perchè egli lavora per la gloria della sua patria e si affatica per il bene dell'umanità.

Dopo un breve riposo, durante il quale i reali si trattennero coi più eminenti scienziati, fu eletto l'ufficio di presidenza.

Fu nominato presidente Panum; vicepresidenti Koy (Stocolma), Dall (Cristiania), Held (Helsingfors). A presidente d'onore fu nominato sir Paget.

Domani verrà tenuta la prima seduta ordinaria, nella quale Pasteur parlerà sui microbi e sul vaccino.

Fra gli intervenuti al Congresso si trovano 350 danesi, 150 svedesi 100 norvegiani ed 800 delle altre nazionalità.

Tomasi-Crudeli rappresenta l'Italia. Egli parlerà sulla malaria.

CORRIERE DI GERMANIA

10 agosto

SOMMARIO. — Il Convegno d'Ischl. — L'adunanza di Fulda — La colonizzazione in Africa — Progetto sulle Assicurazioni — I misfatti di Strasburgo — Il dono d'una incognita — Morte di un Massone — Il voto d'una regina.

Il 6 corr. si trovarono, ove si trovano tuttora, l'imperatore Guglielmo di Germania e Francesco Giuseppe d'Austria-Ungheria, in famigliare convegno alle acque di Ischl. La cura, come è facile ad immaginarsi, è il pretesto, ma lo scopo è ben tutt'altro da quello di rinfrancare la salute coll'uso delle acque di Ischl o di godere di quell'aria alpestre ed ossigenata. Siffatti convegni sono addivenuti una consuetudine fra le due famiglie imperiali, ed io ritengo che, perdurando la buona armonia fra le due corone, la pace in Europa sarà difficilmente turbata. L'imperatore Francesco Giuseppe vi intervenne col suo ministro degli esteri, ma Bismarck non si recò punto ad Ischl. L'assenza del cancelliere sembrerebbe indizio che non si siano colà trattate questioni di grave importanza. L'imperatore Guglielmo trovò ad Ischl la bella sorpresa d'esservi accolto anche dall'imperatrice d'Austria, reduce dalle sue peregrinazioni in Olanda, e dalla di lei figlia, che le è tanto cara, l'arciduchessa Valeria.

×

Nel giorno 7 corr. poi si radunarono a Fulda i vescovi di Germania per trattare dell'educazione dei fanciulli e riguardo all'istruzione in generale, nonchè ad altre questioni vitalissime. Il governo di Posdam autorizzò i giovani studenti cattolici di assentarsi dalle lezioni nei giorni delle loro feste di precetto, durante le ore delle sacre funzioni. Anche questa è una piccola concessione che si fa ai cattolici e di cui, per quanto piccola, bisogna tener molto conto.

×

Parecchie ditte commerciali e una società di navigazione in Amburgo stanno organizzando una spedizione nell'Africa per colonizzarla ed estendere anche colà il commercio tedesco. E' evidente che il Bismarck ci tiene il suo zampino in questa faccenda perchè i suoi progetti più accarezzati sono: la legislazione sociale e la colonizzazione tedesca nell'Africa. E l'Italia quando si farà vedere in quelle remote regioni? Finora i soli missionari italiani penetrarono nel cuore dell'Africa, ma il governo se ne sta in panciolle e non pensa che tutti in Europa cercano compensarsi nell'Africa dei danni avvenuti ed avvenibili colla concorrenza americana.

×

A proposito della legislazione sociale ideata dal Bismarck, vi dirò che è sua intenzione quella di rendere ogni specie di assicurazione esclusivo monopolio dello Stato. Assicurazioni sulla vita, sulla proprietà ecc. verrebbero rese obbligatorie e il governo avrebbe l'esclusivo diritto di esercitare l'assicurazione. E' evidente che per l'erario sarebbe un buon affare, e non sarebbe cattivo neppure pei privati, i quali alla fin fine trovano spesso compagnie che lesinano volentieri a pagare i danni.

×

Gli anarchisti Stellmacher e Kammerer, il primo giustiziato di questi giorni a Vienna e l'altro ancora in carcere, si confessarono autori dei misfatti successi in Strasburgo nella notte del 22 ottobre 1883. Il merito di questa scoperta spetta al Procuratore imperiale sig. Popp.

Ecco come avrebbe confessato i suoi delitti il Kammerer.

Lo Stelmacher scrisse a lui una lettera, confidandogli che d'accordo con una terza persona, la quale è tuttora sconosciuta, se ne sarebbe andato a Strasburgo per compiervi varii assassinii allo scopo di procurare i fondi necessari per la propaganda anarchista. Kammerer e Stellmacher si conobbero nella Svizzera, quando entrambi erano incaricati di diffondere la *Freiheit* dell'anarchista ed ex deputato Most. Lo Stellmacher invitò il Kammerer a partecipare pur esso ai delitti da compiersi, e questi annuì ben volentieri accettando di trovarsi nella notte fissata fra i bastioni 21 e 22 di via dell'Ospitale Militare a Strasburgo. — Verso le 11 di sera del 22 ottobre 1883 Stellmacher, Kammerer e il terzo sconosciuto si trovarono in Strasburgo al luogo indicato, e subito convennero di dovere impadronirsi d'una vettura per fare rapidamente il giro di tutte le farmacie. I malfattori aveano deciso di scagliarsi in quella notte contro i farmacisti non tanto per aver danari, quanto per procurarsi anestetici o soporiferi. I tre malandrini adunque si portarono alla stazione, salirono in una cittadina ed ordinarono al cocchiere Schaetzle di condurli a Kronenburg, piccolo paesello poco distante da Strasburgo. Il cocchiere salì in serpa, sferzò il ronzino e lo diresse di buon trotto al luogo indicato. Quando giunsero sotto ad un viadotto ferroviario si slanciarono sul cocchiere e cercarono di stordirlo col cloroformio, che si avevano fornito da un farmacista di Zurigo, falsificando la firma del Spoendelt. Non riescirono nel pravo intento, stante la forza erculea del cocchiere, e perciò dovettero fuggire.

Corsero allora in un luogo appartato prossimo ad un bastione, onde aver comodità di travestirsi, ma il soldato Adels, il quale si trovava di sentinella, diede l'allarme. I malandrini si gettarono feroci sul soldato, gli strapparono la baionetta ed il fucile e gli spaccarono il cranio. Terminarono poscia, come niente fosse avvenuto, il loro travestimento e quindi si recarono alla farmacia della Cicogna in Via del Teatro. La farmacia era chiusa. Lo Stellmacher suonò il campanello e tosto comparve l'assistente Lienhardt. Il malcapitato non chiese ancora che cosa desideravano i malandrini che questi gli furono subito addosso e l'uccisero colla baionetta rubata al soldato Adels. Compiuto il misfatto penetrarono nella bottega e rubarono i danari contenuti nel cassetto, circa 20 marchi. Tanti misfatti in una sola sera, e compiuti in un paio d'ore, misero in spavento i malandrini e fu perciò che poterono fuggire da Strasburgo prima che la giustizia fosse a conoscenza dei commessi crimini. Batterono la campagna per lungo tratto, finchè giunti alla stazione di Fegersheim presero la linea della Svizzera. Di ricerca in ricerca la giustizia potè conoscere i malandrini, ed il Kammerer confessò tutto, ma lo Stellmacher si mantenne sempre negativo. E' indubitato però che furono essi ed un terzo gli autori dei misfatti di Strasburgo, perchè il Kammerer lo dichiara lui stesso e lo Stellmacher fu indubbiamente riconosciuto dalla signora Lienhardt, che ebbe campo di vederlo nel momento doloroso in cui finiva, con un colpo di baionetta, il suo povero marito. E' buono che la giustizia scopra siffatti delinquenti e li punisca severamente!

Ma passiamo a cose più allegre.

×

Una signora, che desidera restare incognita, regalò 100,000 marchi all'università di Heidelberga perchè serva ad aiutare fanciulle povere che intendono seguire i corsi universitari. Come vedete, tutti i gusti sono gusti, ma vorremmo un po' sapere come l'andrà quando agli spostati si aggiungeranno le spostate.

A Norimberga è morto, a 65 anni, il medico Bartholmetz, nato a Drookhyn autore della storia della Framassoneria Tedesco-Americana.

La Regina di Sassonia consegnò anche quest'anno un magnifico *ex voto*, rappresentante la Madonna col bambino, alla piccola cappella di Brennerbad, in commemorazione del grave pericolo da cui scampò lo scorso anno il Re di Sassonia, quando si ruppe l'ascensore di Mylan.

Rico

ITALIA

Torino — Leggiamo nel *Corriere di Torino*: « *Vittima dell'Alpinismo* ». Una grave sciagura ha colpito il signor Ermano Loescher, noto editore libraio della nostra città.

Il giorno 5 corr, a Schoenbruan (Svizzera) il suo figlio Paolo, d'anni 16, precipitava da una rupe e perdeva miseramente la vita.

Roma — *Continuano le grassazioni* e i ricatti nella provincia di Roma. La popolazione è allarmatissima, le misure finora ordinate dal governo si appalesano inefficaci.

Ad Acquapendente fu ricattato, da un gruppo di malandrini mascherati, il conte Cozza. Egli venne rimesso in libertà dopo ch'ebbe pagato una taglia di duemila lire.

Iermattina avvenne un conflitto sul territorio di Nepi fra gli agenti della P. S. e una banda di malandrini.

I carabinieri s'erano appiattati sulla strada che conduceva a Nepi, per sorprendere i malfattori. Quando questi passarono fu dato l'allarme: i ladri fuggirono rapidamente. Inseguiti, essi spararono parecchie fucilate contro i carabinieri e scomparvero nella macchia. Nessun ferito.

Poche ore dopo avveniva un nuovo scontro fra i carabinieri e un'altra banda di malfattori. Furono tirati molti colpi da una e dall'altra parte. Il carabiniere Mastalla rimase ucciso da una palla di moschetto; il carabiniere Passamai fu gravemente ferito.

I malandrini poterono fuggire essendo evidentemente molto pratici dei luoghi e forse perchè protetti dagli stessi contadini.

I giornali ufficiosi dicono che quest'ultima banda era composta di tre soli malandrini.

— Domenica sera, mentre partiva da Piazza Venezia, una carrozza del tram per via Nazionale, scoppiò sotto le ruote una cartuccia che si crede un petardo.

Lo spavento fu generale. Però non v'è nessuno ferito.

Non si potè scoprire l'autore del brutto attentato.

ESTERO

Francia

I giornali parigini narrano l'arresto dell'anarchico Rozier, che si dava alla fabbricazione delle bombe, della madre e del fratello di lui, e di certi Millet e Seigne.

L'arresto di questo è stato operato non senza difficoltà. Egli ha infatti tentato di difendersi con una bottiglia di acido nitrico; le vesti degli agenti sono state bruciate nella lotta, anzi uno di loro ha avuto il volto schizzato dal terribile liquido.

L'arnese trovato da Rozier è pericolosissimo. E' una bomba dello stesso genere, egualmente carica di clorato di potassa e di solfuro di carbonio, di quella adoperata da Cyvoct al caffè Bellecour a Lione. E' un'invenzione più primitiva, ma più sicura delle bombe a percussione. Essa permette al colpevole di allontanarsi prima dello scoppio.

Le diverse constatazioni fatte nel corso della perquisizione praticata in casa di Rozier, hanno permesso di stabilire che quell'anarchista manteneva relazione coi rivoluzionari esteri, segnatamente con quelli di Ginevra.

— Alcuni Prefetti francesi hanno segnalato al ministero dell'Interno che comitati orleanisti si sono organizzati in alcuni dipartimenti, in vista delle elezioni prossime.

I dipartimenti notevolmente segnalati sono quelli della Savoia, dell'Indre, di Loir-et-Cher dove il partito realista si agita.

Belgio

L'atto del Borgomastro di Bruxelles che convocava in Bruxelles tutti i sindaci per eccitarli a protestare contro la nuova legge sull'insegnamento, viene generalmente biasimato, perchè illegale, sfacciato ed imprudente.

Le due dimostrazioni che ebbero luogo domenica a Bruxelles, non produssero alcun disordine, ma lo stesso telegrafo è costretto a confessare la superiorità numerica e imponente della dimostrazione cattolica acclamante il ministero cattolico.

Vengono firmate e mandate numerosissime petizioni alla Camera da gruppi di cattolici, associazioni, circoli, favorevoli alla legge sull'insegnamento proposta da Malou nelle quali è espresso anche il pensiero di rendere la legge più chiara e più netta secondo il principio cattolico.

Il Municipio di Alost protesta contro il contegno del Municipio di Bruxelles. Probabilmente il coraggioso esempio verrà imitato.

Il Municipio di Brugia adunatosi domenica sera deliberò una petizione per la pronta abolizione della legge scolastica del 1879.

A Liegi la dimostrazione liberale fu meschinissima. I liberali furono schiacciati dalla imponente dimostrazione dei cattolici.

La fermezza e l'energia del governo fa sperare molto. Auguriamo che i cattolici belgi non si lascino abbattere l'animo, ora che incomincia l'epopea gloriosa del ristabilimento della società sulle basi cristiane.

Austria-Ungheria

Telegrafano da Buda-Pest:

In seguito ai temporali di sabato e domenica i fiumi d'Ungheria ingrossarono rapidamente. Vi furono a quest'ora danni immensi.

A Buda quaranta case furono inondate gli abitanti poterono a stento salvarsi. La ferrovia è interrotta.

Il villaggio di Zebegeny sul Danubio fu totalmente distrutto dalla piena improvvisa. 100 abitanti rimasero senza tetto. Si deplorano otto vittime umane.

Nel villaggio di Groszy rimasero annegate undici persone.

DIARIO SACRO

Mercordì 13 agosto

S. Cassiano vesc. m.

Cose di Casa e Varietà

Domani, 13, il R.mo Capitolo Metropolitano alle ore 11 canterà una Messa in suffragio dell'estinto Mons. Arcivescovo.

I solenni funerali avranno luogo giovedì.

L'orazione funebre sarà fatta dal R.mo Canonico D. Foschia.

Non sappiamo se avverrà il trasporto della salma da Rosazzo.

La imbalsamazione non potè effettuarsi stante la decomposizione del cadavere.

Disgrazia. Nosacco Giovanni da Nimis mentre stava affilando una falce sul pendio di una collina, sdrucciolò e cadde sulla falce ferendosi alla mandibola così gravemente, che poco dopo ne moriva.

Incendio. A Ronchis di Latisana, verso le ore 5 ant. del 7 corr. si sviluppò un incendio nel fienile di proprietà De Asarta co. Vittorio, affittato a Carlo Ferrari.

Non ostante il pronto soccorso prestato da tutti i vicini, l'incendio causò un danno di L. 14,000 circa al co. De Asarta e di L. 3000 al Ferrari. Il danno però sarebbe assicurato.

Si sospetta che l'incendio sia stato causato da imprudenza di alcuni muratori, i quali, durante la notte avevano dormito sul fienile, e che potrebbero aver appiccato il fuoco senza avvedersene col fumare o, altrimenti coi zolfanelli.

Si è pubblicata l'operetta del canonico Foschia *Il Sacrifizio della S. Messa* e si vende a cent. 50.

L'opuscolo su S. Paolino del medesimo autore costa cent. 75.

Venne smarrito domenica uno spillo. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo al ufficio del nostro giornale.

Fiera di S. Lorenzo. Al mercato di ieri erano oltre 800 capi bovini e circa 300 cavalli. Le contrattazioni furono animatissime e gli affari molti specie nei vitelli da allevamento ed a prezzi sostenuti. Difettava il bestiame da lavoro e da ingrasso.

In cavalli si fecero pochi affari e di poco rilievo.

Forni rurali. Dal sig. Giuseppe Manzini segretario dell'Istituto tecnico zelante propugnatore dei forni rurali, abbiamo ricevuto uno scritto contenente la storia dei due forni rurali di Pasiano di Prato e di Remanzacco che saranno i primi a funzionare nella nostra Provincia. Ne daremo notizia ai nostri lettori in un prossimo numero del giornale.

L'incasso totale preciso lordo della festa di domenica ammonta a L. 10,330.

Obbligazioni al portatore estratte. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Distinta delle Obbligazioni al portatore, 26 marzo 1849 estratte per il rimborso il giorno 31 luglio scorso.

Diamo i numeri, dell prime cinque estratte con premio:

I Estratto: Obbligazione 11,529; premio L. 36,865.

II Estratto: Obbligazione 14,026, premio di L. 11,060.

III Estratto: Obbligazione 10, 337, premio di L. 7, 375.

IV Estratto: Obbligazione 3135. premio di L. 5,900.

V Estratto: Obbligazione 3002, premio di L. 540.

MADDALENA BONANNI

munita di tutti i conforti religiosi, nell'età di anni 68 rendeva la sua anima a Dio in S. Margherita nella notte del 10 corrente.

Tale dipartita lascia nel dolore il fratello parroco ed i suoi attinenti, e quanti ebbero ad ammirare le virtù cristiane e domestiche dell'estinta.

Si prega una prece perchè quanto prima la sua bell'anima sia ammessa all'amplesso di Dio.

T.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Roma 11 — Provincia di Genova. Comune di Cairo Montenotte, un caso seguito da morte nella stazione di Valderno. Sebbene il morbo si sia già manifestato in tre piccole frazioni, il centro abitato si mantiene finora illeso grazie ai cordoni sanitari. A rinforzarli si mandarono altri 40 soldati. Furono invitati infermieri e becchini.

Complessivamente in questo momento vi sono quattro ammalati, due dei quali convalescenti.

Provincia di Massa: Due casi, uno dei quali seguito da morte; nella località prossima a Sermezzana, frazione di Minucciano, ove vi furono due casi indicati nel bollettino dell'8 corr., si praticò l'isolamento.

A Castelnuovo di Garfagna 3 casi seguiti da morte.

Provincia di Torino: a Pancalieri quattro casi, due dei quali seguiti da morte, un morto dei casi precedenti. A Osasio un caso. Continua la massima vigilanza delle autorità; il cordone militare funziona bene.

Finora il morbo non ha oltrepassato la cerchia di quel nucleo di comuni lungo il Po ove si manifestò quasi contemporaneamente. Si fanno studi sull'acqua.

Nessuna novità nei lazzaretti.

Costantinopoli 10 — Un avviso ufficiale informa gli interessati che le navi provenienti dai porti italiani che recansi nei porti ottomani saranno inviate nei porti che hanno lazzaretto cioè a Smirne, a Beyrout ed a Tripoli d'Africa per scontarvi la quarantena prima di essere ricevute in libera pratica.

Marsiglia 10 — ore 8,40 pom. Nelle ultime 24 ore quattordici decessi di colera.

Tolone 11 — ore 10,30 ant. — Ieri tre decessi di colera.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 11 — Dicesi che il figlio del Dussi, console d'Italia a Rodosto sia stato rilasciato dai briganti mediante 4000 lire turche in luogo di 7000. La riduzione fu ottenuta in seguito alle pratiche delle autorità religiose cattoliche.

Costantinopoli 11 — Gli ambasciatori d'Italia ed Inghilterra si sono adoperati di comune concerto presso la Porta per la liberazione del giovine Dussi catturato dai briganti. Il padre del Dussi è simultaneamente console d'Italia ed agente consolare d'Inghilterra a Rodosto.

La Porta impartì alle autorità civili e militari energiche istruzioni.

Berlino 11 — Schloezer parti stamane per Verzin per visitare Bismarck, col quale soggiornerà qualche giorno.

Cairo 11 — Si fanno grandi preparativi per la spedizione in soccorso di Gordon.

La spedizione che comprenderà 4000 anglo-egiziani andrà con vapori fino a Dongola, quindi attraverserà il deserto avendo per metà Kartum.

Versailles 11 — Nella seduta odierna del Congresso furono respinti, con la pregiudiziale, due altri emendamenti. Discutesi e approvasi con voti 523 contro 139 il paragrafo Primo che riduce a due mesi il termine della convocazione degli elettori dopo lo scioglimento delle Camere.

Versaglia 11 — Discutesi il paragrafo 22 che proibisce di proporre la revisione della forma repubblicana e che dichiara i principi delle ex famiglie regnanti ineleggibili alla presidenza della repubblica.

Bocher lo combatte, dice che il Congresso fa opera vana, sprovvista di sanzione. Quando la Francia vorrà cambiare la costituzione lo farà legamente. *(Applausi dalla destra).*

Ferry dice che l'intervento di Bocher prova l'importanza dell'articolo. Non veniamo a domandare di decretare l'eternità della repubblica. Domandiamo di affermare che essa viva, che ha diritto di difendersi. *(Applausi dal centro e dalla Sinistra(.*

Freppel dice che l'articolo è inutile perchè la nazione stanca della repubblica verrà ritornare alla casa di Francia che fece la gloria e l'unità della Francia. L'articolo non lo impedirà. *(La sinistra grida: quale casa di Francia?)*

Freppel risponde; Una sola quella rappresentata dal conte di Parigi. *(Tumulti a sinistra).*

Floquet grida: Venite a pronunziare la condanna del conte di Parigi. Lo giustizieremo.

Freppel spera si potrà rispondere il 4 maggio 1889 alla dichiarazione di eternità della repubblica con lo ristabilimento della monarcia. *(Nuovo tumulto).*

Versaglia 11 — Precedutesi allo scrutinio approvasi con 602 voti contro 165 la prima parte del paragrafo sull'immutabilità della forma repubblicana.

Dopo discussione approvasi la seconda parte sull'ineleggibilità dei principi con 697 contro 153.

Perin domanda l'aggiornamento del Congresso a mercoledì, per discutere domani la questione della China, poichè la situazione si è aggravata. Siamo alla guerra colla China.

Ferry risponde che non è vero.

Perin continua dicendo che la situazione rassomiglia alla guerra più che ad altro. E' urgente discuterla.

Ferry dice che il Congresso finirà mercoledì o giovedì. Subito dopo discuteransi gli affari del Tonkino. La proposta di Perin è respinta.

L'intero paragrafo e quindi approvato con voti 592 contro 148. La seduta è levata.

Berlino 11 — Sul piroscafo inglese *Elisabeth*, ancorato nel porto di Amburgo, furono scoperte dalla polizia un gran numero di manifesti anarchici stampati in lingua russa, un sacco di dinamite e bombe.

Furono arrestati quattro marinai, i quali confessarono di aver favorito da molto tempo le relazioni fra gli anarchici inglesi e tedeschi.

Un telegramma posteriore da Amburgo dice che i quattro marinai arrestati che sono nativi delle vicinanze di Stettino facevano parte di una società di anarchici di Hull.

Parigi 11 — Il *Monde* afferma che la tisi del re Alfonso si aggrava continuamente, e che si manifesta una tendenza pronunziata in favore della ristorazione d'Isabella sul trono di Spagna.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 8 - 84.	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.6	752.0	753.1
Umidità relativa . . .	57	56	60
Stato del cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	1.3	—	—
Vento { direzione . . .	NE	SE	E
Vento { velocità chilom.	11	3	5
Termometro centigrado . .	24.6	24.6	21.7

Temperatura { massima 27.0, minima 17.8 } — Temperatura minima all'aperto 15.6

UDINE - Tipografia PATRONATO